



OTTAVA RELAZIONE AL PARLAMENTO SULLO
STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE 12 MARZO 1999, N. 68
“NORME PER IL DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI”
ANNI 2014 - 2015

L'INDAGINE UTILE ALLA PREDISPOSIZIONE DELLA OTTAVA RELAZIONE AL PARLAMENTO (2014-2015), È STATA REALIZZATA SULLA BASE DEI DATI TRASMESSI DALLE REGIONI AL MINISTERO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 21 DELLA LEGGE 68/99, E DELL'ATTIVITÀ DI INDAGINE REALIZZATA DALL'INAPP, AI SENSI DELLA CONVENZIONE INAPP – MINISTERO, SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA PRESENTE LEGGE.

Hanno partecipato al gruppo di lavoro:

- per l'**INAPP**

Pietro Checcucci (coordinamento dell'indagine)

Anna Ancora

Francesca Bergamante

Lilli Carollo

Lucia Chiurco

Marco Cioppa

Michele Cuppone

Raffaella Franceschelli

Francesca Taricone

Alessandra Tonucci

INDICE GENERALE

PRESENTAZIONE	11
1. IL CONTESTO	11
2. I RISULTATI DELLA RILEVAZIONE.	12
3. IL FUNZIONAMENTO DELLA LEGGE 68/99 IN 14 AREE METROPOLITANE	15
<u>CAPITOLO 1 IL DECRETO LEGISLATIVO 14 SETTEMBRE 2015, N. 151 E LA RIFORMA DEL COLLOCAMENTO MIRATO</u>	17
1.1. LA RIFORMA DEL COLLOCAMENTO MIRATO E IL DIRITTO AL LAVORO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ	17
1.2. LINEE GUIDA IN MATERIA DI COLLOCAMENTO MIRATO.	18
1.3. ESTENSIONE DEI DESTINATARI DEL COLLOCAMENTO MIRATO E NUOVA MODALITÀ DI ASSUNZIONE ATTRAVERSO CHIAMATA NOMINATIVA	19
1.4. RISERVATARI E CRITERI DI COMPUTO	21
1.5. ESCLUSIONI, ESONERI E COMPENSAZIONI	21
1.6. L'ISCRIZIONE "LIBERA" AL SERVIZIO COMPETENTE	21
1.7. LE SANZIONI	22
1.8. AGEVOLAZIONI ECONOMICHE E NORMATIVE PER I DATORI DI LAVORO	22
1.9. BANCA DATI DEL COLLOCAMENTO MIRATO	24
1.10. ASSUNZIONE PER COMPENSAZIONE DEI DATORI DI LAVORO PUBBLICI	24
1.11. IL FONDO INAIL PER IL REINSERIMENTO DEI DISABILI DA LAVORO	24
1.12. POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO E COLLOCAMENTO MIRATO	25
1.13. IL LAVORO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: NOVITÀ NELLO SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO.	26
<u>CAPITOLO 2 IL QUADRO INTERNAZIONALE ED EUROPEO E L'ATTUAZIONE A LIVELLO NAZIONALE E REGIONALE</u>	28
2.1 IL LAVORO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ NELLO SCENARIO INTERNAZIONALE ED EUROPEO DEI DIRITTI UMANI	28
2.2. IL PROGRAMMA D'AZIONE BIENNALE PER LA PROMOZIONE DEI DIRITTI E L'INTEGRAZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ	32
2.3. I SERVIZI PER IL COLLOCAMENTO MIRATO E I PRINCIPALI DISPOSITIVI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI REGIONALI	35
<u>CAPITOLO 3 IL COLLOCAMENTO MIRATO NELLO SCENARIO DEL MERCATO DEL LAVORO IN ITALIA</u>	40
3.1. LO SCENARIO NAZIONALE DEL MERCATO DEL LAVORO NEL BIENNIO 2014-2015	40
3.2. I PRINCIPALI ANDAMENTI DI LIVELLO NAZIONALE RELATIVI AL COLLOCAMENTO MIRATO	43
3.2.1. IL FUNZIONAMENTO DELLA NORMATIVA NELL'ANALISI DEI PRINCIPALI DATI DI FLUSSO	43
3.2.2. LE ASSUNZIONI E LE RISOLUZIONI DEL RAPPORTO DI LAVORO	50
3.2.3. GLI AVVIAMENTI MEDIANTE CONVENZIONE	58
3.2.4. I TIROCINI	64

3.2.5. L'EVOLUZIONE DELLO STOCK DEGLI ISCRITTI E L'ANALISI DI ALCUNE CARATTERISTICHE	65
<u>CAPITOLO 4 IL COLLOCAMENTO MIRATO: GLI ASPETTI DI DETTAGLIO</u>	<u>71</u>
4.1. LE PERSONE CON DISABILITÀ DI CUI ALL'ARTICOLO 1 DELLA LEGGE 12 MARZO 1999, N.68	71
4.1.1. GLI ISCRITTI AL COLLOCAMENTO MIRATO	71
4.1.2. GLI AVVIAMENTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ PRESSO I DATORI DI LAVORO PRIVATI	80
4.1.3. GLI AVVIAMENTI PRESSO LE AZIENDE PRIVATE NON SOGGETTE AD OBBLIGO	85
4.1.4. GLI AVVIAMENTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ PRESSO DATORI DI LAVORO PUBBLICI	87
4.1.5. LE ASSUNZIONI	89
4.2. IL FUNZIONAMENTO DELLA LEGGE 68/99 IN 14 AREE METROPOLITANE	91
4.3. LE INFORMAZIONI SUI DATORI DI LAVORO	108
4.4. LE PERSONE NON VEDENTI	113
4.5. LE CATEGORIE PROTETTE	118
<u>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI</u>	<u>126</u>
<u>ALLEGATI</u>	<u>128</u>
<u>ALLEGATO 1 - LE SCHEDE REGIONALI</u>	<u>130</u>
REGIONE PIEMONTE	132
REGIONE LOMBARDIA	135
REGIONE LIGURIA	137
REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA	139
REGIONE VENETO	140
REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	142
REGIONE EMILIA ROMAGNA	145
P.A. DI BOLZANO	148
P.A. DI TRENTO	150
REGIONE TOSCANA	153
REGIONE MARCHE	155
REGIONE UMBRIA	158
REGIONE MOLISE	159
REGIONE CAMPANIA	162
REGIONE PUGLIA	162
REGIONE BASILICATA	163
REGIONE SICILIANA	164
REGIONE SARDEGNA	165
<u>ALLEGATO 2 – NORMATIVA DI RIFERIMENTO</u>	<u>168</u>
<u>ALLEGATO 3 – NOTA METODOLOGICA</u>	<u>229</u>
1. IL SISTEMA DI INDAGINE E LE FONTI INFORMATIVE	231

2. LO SVOLGIMENTO DELL'INDAGINE SUL CAMPO	233
3. LE INFORMAZIONI RACCOLTE	234

INDICE GENERALE TABELLE

Tabella 1 - Iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio, classificate per tipologia di invalidità, dal 1 gennaio al 31 dicembre	43
Tabella 2 - Cancellazioni degli iscritti dall'elenco del collocamento obbligatorio, classificate per tipologia di invalidità, dal 1 gennaio al 31 dicembre	44
Tabella 3 - Cancellazioni degli iscritti dall'elenco del collocamento obbligatorio, classificate per causale dal 1 gennaio al 31 dicembre	44
Tabella 4 - Avviamenti degli iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio, presso datori di lavoro privati e pubblici (v.a. e %). Per genere.	45
Tabella 5 - Avviamenti degli iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio, presso datori di lavoro privati per tipologia di invalidità (v.a.)	48
Tabella 6 - Avviamenti degli iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio, presso datori di lavoro privati non obbligati, dal 1 gennaio al 31 dicembre (v.a.)	50
Tabella 7 - Avviamenti degli iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio, presso datori di lavoro pubblici, dal 1 gennaio al 31 dicembre (v.a.)	50
Tabella 8 - Assunzioni degli iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio presso datori di lavoro privati, classificate per tipologia di contratto, dal 1 gennaio al 31 dicembre (v.a.)	51
Tabella 9 - Assunzioni degli iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio, presso datori di lavoro pubblici, classificate per tipologia di contratto, dal 1 gennaio al 31 dicembre	52
Tabella 10 - Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro privati classificate per tipologia di contratto, dal 1 gennaio al 31 dicembre (v.a.)	54
Tabella 11 - Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità, presso datori di lavoro pubblici, dal 1 gennaio al 31 dicembre (v.a.)	55
Tabella 12 - Avviamenti mediante convenzione delle persone con disabilità di cui all'articolo 1 della Legge 68/99 presso datori di lavoro privati, dal 1 gennaio al 31 dicembre. Aziende obbligate e non obbligate. (v.a.)	59
Tabella 13 - Avviamenti mediante convenzione delle persone con disabilità di cui all'articolo 1 della Legge 68/99 presso datori di lavoro privati, dal 1 gennaio al 31 dicembre. Aziende non obbligate. (v.a.)	61
Tabella 14 - Convenzioni stipulate dai servizi competenti con i datori di lavoro privati, dal 1 gennaio al 31 dicembre (v.a.)	62
Tabella 15 - Convenzioni stipulate dai servizi competenti con i datori di lavoro pubblici, dal 1 gennaio 2014 al 31 dicembre	64
Tabella 16 - Tirocini degli iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio attivati presso datori di lavoro privati (art. 11, comma 2), dal 1 gennaio al 31 dicembre	65
Tabella 17 - Iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio, classificati per tipologia di invalidità (Anni 2014 e 2015) (v.a.)	66
Tabella 18 - Titolo di studio posseduto dagli iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio al 31 dicembre (v.a.)	67
Tabella 19 - Condizione occupazionale degli iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio al 31 dicembre. Per genere (v. a. e %)	69
Tabella 20 - Iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio, classificati per tipologia di invalidità al 31 dicembre. Anno 2014. Per Regione (v.a)	71
Tabella 21 - Iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio, classificati per tipologia di invalidità al 31 dicembre. Anno 2015. Per Regione (v.a)	72
Tabella 22 - Titolo di studio posseduto dagli iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio al 31 dicembre. Anni 2014 e 2015. Per area geografica (v. %)	74
Tabella 23 - Condizione occupazionale degli iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio al 31 dicembre. Anni 2014 e 2015. Per area geografica (v.%)	76
Tabella 24 - Cancellazioni degli iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio, classificati per tipologia di invalidità dal 1 gennaio al 31 dicembre. Anno 2014. Per Regione (v.a)	77

Tabella 25 – Cancellazioni degli iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio, classificati per tipologia di invalidità dal 1 gennaio al 31 dicembre. Anno 2015. Per Regione (v.a)	78
Tabella 26 - Cancellazioni degli iscritti dall'elenco del collocamento obbligatorio, classificate per causale dal 1 gennaio al 31 dicembre. Anni 2014 e 2015. Per area geografica (v. %)	80
Tabella 27 - Avviamenti degli iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio, presso datori di lavoro privati per tipologia di invalidità, dal 1 gennaio al 31 dicembre. Anno 2014. Per Regione (v.a.)	81
Tabella 28 - Avviamenti degli iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio, presso datori di lavoro privati per tipologia di invalidità, dal 1 gennaio al 31 dicembre. Anno 2015. Per Regione (v.a.)	82
Tabella 29 - Avviamenti degli iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio, presso datori di lavoro privati, dal 1 gennaio al 31 dicembre. Per tipologia di avviamento e area geografica. Anni 2014 e 2015 (v. %)	83
Tabella 30 - Avviamenti mediante convenzione delle persone con disabilità di cui all'articolo 1 della Legge 68/99 presso datori di lavoro privati, dal 1 gennaio al 31 dicembre. Anni 2014 e 2015. Per area geografica (v. %)	84
Tabella 31 - Categorie professionali dei prestatori di lavoro indicate nella comunicazione di avviamento dai datori di lavoro dal 1 gennaio al 31 dicembre. Anni 2014 e 2015. Per area geografica (v.%)	85
Tabella 32 - Avviamenti tramite convenzione degli iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio, presso datori di lavoro privati non obbligati all'assunzione, dal 1 gennaio al 31 dicembre. Anni 2014 e 2015. Per area geografica (v. %)	86
Tabella 33 - Avviamenti degli iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio, presso datori di lavoro pubblici per tipologia di invalidità, dal 1 gennaio al 31 dicembre. Anni 2014 e 2015. Per area geografica (v. a.)	88
Tabella 34 - Assunzioni degli iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio presso datori di lavoro privati, classificate per tipologia di contratto, dal 1 gennaio al 31 dicembre 2014. Per Regione (v.a.)	89
Tabella 35 - Assunzioni degli iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio presso datori di lavoro privati, classificate per tipologia di contratto, dal 1 gennaio al 31 dicembre 2015. Per Regione (v.a.)	90
Tabella 36 - Assunzioni degli iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio presso datori di lavoro privati, classificate per tipologia di contratto, dal 1 gennaio al 31 dicembre. Anni 2014 e 2015. Per area geografica (v.%)	90
Tabella 37 - Iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio, classificate per tipologia di invalidità, dal 1 gennaio al 31 dicembre. 14 Città metropolitane sul totale nazionale (v.%)	94
Tabella 38 - Avviamenti degli iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio, presso datori di lavoro privati, dal 1 gennaio al 31 dicembre. 14 Città metropolitane (v.a. e %)	97
Tabella 39 - Avviamenti degli iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio, presso datori di lavoro privati, dal 1 gennaio al 31 dicembre, per tipologia di avviamento. 14 Città metropolitane (v. a. e %)	97
Tabella 40 - Avviamenti mediante convenzione delle persone con disabilità di cui all'articolo 1 della Legge 68/99 presso datori di lavoro privati, dal 1 gennaio al 31 dicembre. 14 Città metropolitane (v. a. e %)	98
Tabella 42 - Avviamenti degli iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio, presso datori di lavoro pubblici, dal 1 gennaio al 31 dicembre. 14 Città metropolitane (v. %)	100
Tabella 42 - Tirocini degli iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio attivati presso datori di lavoro privati (art. 11, comma 2), dal 1 gennaio al 31 dicembre. 14 Città metropolitane (v. a. e %)	101
Tabella 43 - Assunzioni degli iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio presso datori di lavoro privati, classificate per tipologia di contratto, dal 1 gennaio al 31 dicembre. 14 Città metropolitane (v. a. e %)	102
Tabella 44 - Assunzioni degli iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio, presso datori di lavoro pubblici, classificate per tipologia di contratto, dal 1 gennaio al 31 dicembre. 14 Città metropolitane (v. a. e %)	103
Tabella 45 - Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro privati classificate per tipologia di contratto, dal 1 gennaio al 31 dicembre. 14 Città metropolitane (v. a. e %)	104

Tabella 46 - Riconoscimento di computabilità nella quota di riserva di cui all'art. 3 della Legge 68/99 dal 1 gennaio al 31 dicembre. Anni 2014 e 2015 (v. a.)	109
Tabella 47 - Sospensioni degli obblighi di assunzione di persone con disabilità, classificate per tipologia di trattamento, dal 1 gennaio al 31 dicembre. Anni 2014 e 2015 (v.a.)	110
Tabella 48 - Sospensioni degli obblighi di assunzione di persone con disabilità, classificate per tipologia di trattamento, dal 1 gennaio al 31 dicembre. Anni 2014 e 2015 (v.a.)	111
Tabella 49 - Autocertificazioni ai sensi dell'art. 5, comma 2, ultimo periodo, legge 68/1999 dal 1 gennaio al 31 dicembre. Anni 2014 e 2015 (v.a.)	111
Tabella 50 - Esoneri parziali ex art.5 comma 3, legge 68/1999 dal 1 gennaio 2014 al 31 dicembre. Anni 2014 e 2015 (v.a. e %)	112
Tabella 51 - Numero di sanzioni disposte dalle Direzioni territoriali del lavoro, dal 1 gennaio 2014 al 31 dicembre 2015	113
Tabella 52 - Iscritti all'elenco dei centralinisti telefonici non vedenti ai sensi della Legge 113/1985, al 31 dicembre. Anni 2014 e 2015. (v.a.)	114
Tabella 53 - Iscrizioni nell'elenco dei centralinisti telefonici non vedenti ai sensi della Legge 113/1985, dal 1 gennaio al 31 dicembre. Anni 2014 e 2015. (v.a.)	114
Tabella 54 - Avviamenti dei centralinisti telefonici non vedenti e qualifiche equipollenti (legge 29 marzo 1985, n. 113 e D.M. 10 gennaio 2000) presso datori di lavoro privati, dal 1 gennaio al 31 dicembre. Anni 2014 e 2015 (v.a.)	115
Tabella 55 - Avviamenti dei centralinisti telefonici non vedenti e qualifiche equipollenti (legge 29 marzo 1985, n. 113 e D.M. 10 gennaio 2000), presso datori di lavoro pubblici dal 1 gennaio al 31 dicembre. Anni 2014 e 2015. (v.a.)	115
Tabella 56 - Assunzioni di centralinisti telefonici non vedenti, classificate per tipologia contrattuale, dal 1 gennaio al 31 dicembre. Anni 2014 e 2015. (v.a.)	116
Tabella 57 - Risoluzioni di rapporti di lavoro di centralinisti telefonici non vedenti, classificate per tipologia contrattuale, dal 1 gennaio al 31 dicembre. Anni 2014 e 2015. (v.a.)	116
Tabella 58 - Iscritti (art.18, comma 2) nell'elenco del collocamento obbligatorio classificate per categoria al 31 dicembre. Anni 2014 e 2015. (v.a.)	118
Tabella 59 - Iscrizioni (art.18, comma 2) nell'elenco del collocamento obbligatorio, classificate per categoria, dal 1 gennaio al 31 dicembre. Anni 2014 e 2015. (v.a.)	119
Tabella 60 - Avviamenti (art.18, comma 2) nell'elenco del collocamento obbligatorio, classificate per categoria, dal 1 gennaio al 31 dicembre. Anni 2014 e 2015. (v.a.)	120
Tabella 61 - Avviamenti dei soggetti (art.18, comma 2) iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio, presso datori di lavoro privati, dal 1 gennaio al 31 dicembre. Anni 2014 e 2015. (v.a.)	120
Tabella 62 - Avviamenti (art.18, comma 2) nell'elenco del collocamento obbligatorio, presso datori di lavoro pubblici, classificate per categoria, dal 1 gennaio al 31. Anni 2014 e 2015. (v.a.)	120
Tabella 63 - Avviamenti dei soggetti (art.18, comma 2) iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio presso datori di lavoro pubblici, dal 1 gennaio al 31 dicembre. Anni 2014 e 2015. (v.a.)	121
Tabella 64 - Assunzioni di soggetti (art.18, comma 2) iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio, presso datori di lavoro privati, classificate per tipologia, dal 1 gennaio al 31 dicembre. Anni 2014 e 2015. (v.a.)	122
Tabella 65 - Assunzioni di soggetti (art.18, comma 2) iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio, presso datori di lavoro pubblici, classificate per tipologia, dal 1 gennaio al 31 dicembre. (v.a.)	122
Tabella 66 - Risoluzioni dei rapporti di lavoro di soggetti appartenenti alle categorie protette, presso datori di lavoro privati, dal 1 gennaio al 31 dicembre. Anni 2014 e 2015. (v.a.)	123
Tabella 67 - Risoluzioni dei rapporti di lavoro di soggetti appartenenti alle categorie protette, presso datori di lavoro privati, classificate per motivi di cessazione, dal 1 gennaio al 31 dicembre. Anni 2014 e 2015. (v.a.)	123
Tabella 68 - Risoluzioni dei rapporti di lavoro di soggetti appartenenti alle categorie protette, presso datori di lavoro pubblici, classificate per tipologia di contrattuale, dal 1 gennaio al 31 dicembre. Anni 2014 e 2015. (v.a.)	124
Tabella 69 - Quadro riassuntivo della mancata compilazione totale o parziale - Scheda regionale	234

Tabella 70 – Quadro riassuntivo della mancata compilazione totale o parziale – Questionario provinciale 234

INDICE GENERALE FIGURE

Figura 1 – Variazione tendenziale del numero di occupati e disoccupati per fasce d'età, Anni 2013-2015 (%)	42
Figura 2 - Avviamenti degli iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio, presso datori di lavoro privati e pubblici (v.%). Per genere.	46
Figura 3 – Tassi di occupazione per genere, I trimestre 2014-IV trimestre 2015 (%)	47
Figura 4 - Avviamenti degli iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio, presso datori di lavoro privati, dal 1 gennaio al 31 dicembre. Avviamenti da graduatoria e richiesta nominativa. (v.%)	49
Figura 5 - Assunzioni degli iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio, presso datori di lavoro privati e pubblici, classificate per tipologia di contratto, dal 1 gennaio al 31 dicembre (v.%).....	53
Figura 6 – Dipendenti temporanei sul totale dei dipendenti per genere, Italia ed EU-28 – Anni 2013-2015 (%) ...	54
Figura 7 - Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità , presso datori di lavoro pubblici e privati, dal 1 gennaio al 31 dicembre (v.%). Per genere.....	55
Figura 8 – Tassi di disoccupazione per genere, I trimestre 2014-IV trimestre 2015 (%).....	56
Figura 9 – Incidenza dei disoccupati di lunga durata per genere, Anni 2009-2015 (%)	56
Figura 10 - Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità , presso datori di lavoro privati, classificate per motivi di cessazione, dal 1 gennaio al 31 dicembre (v.%)	58
Figura 11 - Avviamenti mediante convenzione delle persone con disabilità di cui all'articolo 1 della Legge 68/99 presso datori di lavoro privati, dal 1 gennaio al 31 dicembre. Aziende obbligate e non obbligate. Sul totale degli avviamenti (v.%).	60
Figura 12 - Convenzioni stipulate dai servizi competenti con i datori di lavoro privati, dal 1 gennaio al 31 dicembre (v. %).....	62
Figura 13 - Avviamenti, mediante convenzione, degli iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio, presso datori di lavoro pubblici, dal 1 gennaio al 31 dicembre (v.%).	63
Figura 14 - Titolo di studio posseduto dagli iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio al 31 dicembre (v.%).	68
Figura 15 - Iscritti nell'elenco del collocamento obbligatori al 31 dicembre. Anni 2014 e 2015. Per Area geografica (v. %)	73
Figura 16 - Iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio, dal 1 gennaio al 31 dicembre. Anni 2014 e 2015. Per area geografica (v.%)	74
Figura 17 - Cancellazioni degli iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio, dal 1 gennaio al 31 dicembre. Anni 2014 e 2015. Per Area geografica (v.%)	79
Figura 18 - Avviamenti degli iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio, presso datori di lavoro privati, dal 1 gennaio al 31 dicembre. Anni 2014 e 2015. Per area geografica (v.%).	83
Figura 19 - Avviamenti degli iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio, presso datori di lavoro privati non obbligati all'assunzione, dal 1 gennaio al 31 dicembre. Anni 2014 e 2015. Per area geografica (v. %)	86
Figura 20 - Avviamenti degli iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio, presso datori di lavoro pubblici, dal 1 gennaio-31 dicembre. Anni 2014 e 2015. Per area geografica (v.%)	88
Figura 21 - Iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio, classificati per tipologia di invalidità al 31 dicembre. 14 Città metropolitane sul totale nazionale (v.%).....	93
Figura 22 - Titolo di studio posseduto dagli iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio al 31 dicembre. Confronto fra le 14 Città metropolitane e il totale nazionale (v.%)	95
Figura 23 - Categorie professionali dei prestatori di lavoro indicate nella comunicazione di avviamento dai datori di lavoro dal 1 gennaio al 31 dicembre. Confronto fra le 14 Città metropolitane e il totale nazionale (v.%).....	99

Figura 24 - Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro privati classificate per tipologia di contratto, dal 1 gennaio al 31 dicembre. Peso percentuale delle 14 Città metropolitane (v. %).....	103
Figura 25 - Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità , presso datori di lavoro privati, classificate per motivi di cessazione, dal 1 gennaio al 31 dicembre. 14 Città metropolitane (v. %)	105

OTTAVA RELAZIONE AL PARLAMENTO SULLO
STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE 12 MARZO 1999, N. 68
“NORME PER IL DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI”
ANNI 2014 – 2015

PRESENTAZIONE

1. IL CONTESTO

Il nuovo modello di riferimento per le politiche in materia di disabilità, promosso dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità del 2006, pone al centro il tema dell'uguaglianza dei diritti e delle opportunità e impone agli Stati di orientare le proprie azioni verso la rimozione delle barriere fisiche e sociali che impediscono la partecipazione di tali persone a tutti gli aspetti della vita sociale, economica, culturale. Il lavoro rappresenta uno dei principali strumenti di inclusione e in Italia il diritto al lavoro delle persone con disabilità, disciplinato dalla Legge 12 Marzo 1999, N. 68 "Norme del diritto al lavoro dei disabili", viene attuato attraverso i servizi di collocamento mirato, nel rispetto delle abilità e attitudini delle persone.

La presente Relazione raccoglie, in ottica di genere, informazioni, dati e analisi sullo stato di attuazione delle Legge 68/99 nelle annualità 2014-2015 e risponde all'obbligo di riferire al Parlamento ai sensi dell'art. 21 della stessa legge. Rispetto alle precedenti relazioni, l'ottava edizione introduce un nuovo ambito di approfondimento relativo al funzionamento del collocamento mirato nelle 14 Città metropolitane, quali aree demograficamente ed economicamente più dinamiche del paese dove si concentrano quote rilevanti della popolazione, della ricchezza nazionale e dei consumi.

Il biennio esaminato si caratterizza per il perdurare della crisi economica e occupazionale sebbene, a partire dal 2015, si sia registrata una ripresa dell'occupazione, con una incidenza delle assunzioni a tempo indeterminato. Va evidenziato come nella lunga fase di recessione il ricorso al lavoro temporaneo sia fortemente cresciuto e abbia interessato maggiormente la componente maschile dell'occupazione generando una convergenza in negativo tra i generi. Inoltre, l'incidenza dei disoccupati di lunga durata ha raggiunto valori massimi nel 2014, con una quota prevalente di donne.

In tale quadro, un ampio disegno riformatore ha interessato le politiche del lavoro modificando aspetti determinanti della regolamentazione del lavoro: dalle forme contrattuali alle politiche attive, dall'avvio di un sistema di assicurazione sociale per il lavoro alla riorganizzazione del modello di erogazione dei servizi per l'impiego. In particolare, rispetto al diritto al lavoro delle persone con disabilità, la Legge delega n. 183/2014 ha previsto la razionalizzazione e la revisione delle procedure e degli adempimenti in materia di inserimento mirato; l'integrazione del sistema informativo con la raccolta sistematica dei dati disponibili nel collocamento mirato, nonché di dati relativi alle buone pratiche di inclusione lavorativa delle persone con disabilità e agli ausili utilizzati e agli adattamenti realizzati sui luoghi di lavoro. Il d.lgs. n. 151 del 2015 e, per taluni aspetti, il d.lgs. n. 150 del 2015, nell'attuare le disposizioni della Legge delega sono intervenuti apportando modifiche alla norma del 1999 pur mantenendo la struttura di base dell'impianto normativo. Più precisamente, il d.lgs. n. 151/2015 prevede la predisposizione di linee guida per il collocamento mirato, la revisione degli incentivi all'assunzione, la previsione di una specifica banca dati nazionale dedicata al collocamento mirato,

l'incremento delle competenze del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili e, infine, la modifica della disciplina che riguarda i soggetti obbligati agli adempimenti di cui alla L. 68/1999 così come della disciplina del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili, la cui dotazione, peraltro, è stata incrementata di 20 milioni di euro annui, a decorrere dall'anno 2015 (Legge di stabilità 2015).

2. I RISULTATI DELLA RILEVAZIONE.

Rispetto al biennio precedente (2012-2013), la quota di iscrizioni annuali risulta incrementata nel 2014 del 4,5% rispetto al 2012 e del 14,7% rispetto al dato 2013. L'incremento nel 2015 è significativamente superiore, essendo pari al 23,6% rispetto al 2012 e al 35,1% rispetto al 2013. Questi aumenti sono stati determinati da un flusso di iscrizioni che nel 2014 è stato pari a 78.000 unità e che è arrivato quasi 92.000 l'anno successivo.

Nonostante le differenze in termini assoluti, i due bienni mostrano una suddivisione per genere del tutto analoga, confermando un significativo differenziale rispetto agli uomini. Le donne con disabilità iscritte nel corso dell'anno rappresentano infatti il 43% nel 2014 e il 43,8% l'anno successivo, mentre erano il 43,9% nel 2012 e il 42,7% nel 2013. A loro volta, le cancellazioni evidenziano un discreto flusso in uscita dal sistema del collocamento mirato: nel 2014 ogni 2,5 nuove iscrizioni si è registrata 1 cancellazione; rapporto che sale a 3,6 a 1 nel 2015, senza sostanziali differenze fra i due generi, la cui composizione rispecchia sostanzialmente quella delle iscrizioni.

Il raggiungimento dell'età pensionabile riguarda il 34,2%% delle cancellazioni del 2014 e si ridimensiona fino al 19,2% nel 2015, verosimilmente in conseguenza del progressivo innalzamento dell'età pensionabile a seguito dei processi di riforma culminati a fine 2011. La perdita della condizione di disabilità e il decesso dell'iscritto assumono maggior rilevanza rispettivamente nel 2014 (24,7%) e nel 2015 (45,1%), presumibilmente in relazione alla conduzione di operazioni di pulizia degli elenchi da parte dei servizi competenti, mentre degno di nota è il peso assunto in ambedue le annualità dalle cancellazioni avvenute per trasferimento dell'iscrizione presso un altro servizio (12,7% nel 2014 e 10,4% nel 2015). La mancata risposta alla convocazione, per due volte consecutive, senza giustificato motivo o il rifiuto del posto di lavoro offerto, la cancellazione dietro richiesta dell'iscritto e la perdita delle residue capacità lavorative non risultano essere invece eventualità amministrative molto frequenti.

Il complesso degli avviamenti risale in termini assoluti, arrivando quasi a toccare nel 2014 le 28.000 unità per arrivare a oltre 29.000 nel 2015. Rispetto al 2013, nel 2014 si assiste ad un incremento pari a più del 50%, cui si aggiunge un ulteriore incremento di poco meno del 6% tra il 2014 e il 2015. Nel 2012 per ogni avviamento erano state registrate 3,9 iscrizioni; nel 2013 questo rapporto era sceso a 3,7, per scendere ancora a 2,8 nel 2014 e quindi risalire a 3,2 nel 2015.

Anche gli avviamenti mostrano nel complesso differenziali di genere uguali o inferiori di alcuni punti percentuali rispetto a quelli riscontrabili nelle iscrizioni avvenute nel corso dell'anno. Gli avviamenti presso i datori di lavoro privati rappresentano oltre il 92% del totale nel 2014 e poco meno del 96% nel 2015.

Ricordando che nel corso del 2015 è entrato in vigore il D.lgs 14 settembre 2015, n. 151, è importante sottolineare che, dopo la data di riferimento del 23 settembre 2015 (data di entrata in vigore del Decreto), si passa da una media di oltre 2.000 avviamenti al mese ad

una di 3.000, con un incremento del 44,6%. L'incremento è significativo per entrambi i generi, ma è più alto fra gli uomini (47,4%) rispetto alle donne (41,1%). E' quindi probabile che alcune delle previsioni della normativa modificata dal D.lgs 151/2015 abbiano potuto giocare un ruolo positivo in questo ambito, con particolare riferimento all'ampliamento della possibilità del ricorso alla richiesta nominativa. Ciò sembra ulteriormente avvalorato dal fatto che, se nel 2012 si registrava il ricorso all'avviamento da graduatoria nell'8,5% dei casi, nel 2014 è stato il 5,6% degli avviamenti a rispondere a questa modalità; percentuale che nel 2015 si è abbassata al 5% prima dell'entrata in vigore del D.lgs 151/2015 e al 3,3% subito dopo.

In questo quadro, il dato relativo agli avviamenti presso i datori di lavoro non soggetti ad obbligo (perché collocati sotto la soglia dei 15 dipendenti) appare del tutto in linea con le percentuali rilevate nel corso del periodo di vigenza della normativa. Nel 2014 infatti l'insieme di tali avviamenti arriva a pesare per l'11,4% sul totale, mentre l'anno successivo la percentuale si abbassa al 9,7% (questi stessi avviamenti avevano fatto registrare un peso pari al 10,5% nel 2012, per risalire all'11,6% nel 2013). La porzione della componente femminile degli avviati risulta più contenuta di 1,5 punti nel 2014 e di meno di un punto l'anno successivo. Da sottolineare che nel caso dei datori di lavoro non soggetti ad obbligo la modalità di richiesta nominativa aumenta significativamente nel 2015, arrivando a pesare per il 93,3% del totale nel caso delle lavoratrici.

Nel biennio, i dati relativi alle assunzioni presso datori di lavoro privati e pubblici hanno fatto riscontrare un significativo aumento. In particolare, nel 2014 si riscontra un aumento rispetto al 2013 pari a oltre il 198%, per un totale di oltre 54.000 assunzioni. Questo stesso numero subisce nel 2015 una flessione del 32%, scendendo a poco più di 36.000. Su questi movimenti possono aver avuto una influenza non secondaria, da un lato le assunzioni programmate nel biennio precedente; dall'altro, il numero di province non rispondenti che nel 2012-2013 è apparso abbastanza rilevante. Nel caso dei datori di lavoro privati, si registra una quota piuttosto bassa di utilizzo del contratto di apprendistato (non più dell'1,2%), e si assiste al consolidamento della tipologia a tempo determinato, in analogia a quanto registrato almeno a partire dal 2008. Mentre non si rilevano differenze significative in relazione alla dimensione di genere, emerge chiaramente una diminuzione del differenziale fra contratti a tempo determinato e indeterminato, che nel 2015 si riduce di 9,5 punti percentuali (com'è noto dal 2010 il peso percentuale dei contratti a tempo determinato aveva superato quelli a tempo indeterminato, dando origine ad un differenziale che si era andato allargando fino a tutto il 2013). Rispetto al 2013, nel 2014 il totale dei contratti a tempo indeterminato ha visto ridimensionare il proprio peso dal 35,1% al 19,4, per poi risalire oltre il 30% l'anno successivo. Specularmente, la quota di contratti a tempo determinato è passata dal 57,7% del 2013 al 71,7% del 2014, per ridiscendere a poco più del 63% nel 2015.

L'aumento nel 2015 del peso percentuale dei contratti a tempo indeterminato potrebbe essere collegato alla possibilità di utilizzo cumulato da parte dei datori di lavoro degli incentivi ex articolo 13 della Legge 68/99 con l'esonero contributivo triennale per le assunzioni a tempo indeterminato effettuate nel periodo 1° gennaio 2015-31 dicembre 2015.

Sul versante opposto, le risoluzioni dei contratti a tempo indeterminato restano più o meno invariate fra il 2014 e il 2015, mentre quelle delle tipologie a termine aumentano il loro peso percentuale e il loro valore assoluto (sia pur probabilmente a causa di una diminuzione di casi nei quali la tipologia contrattuale non è stata classificata dalle Amministrazioni competenti). Sia sul versante privato che su quello pubblico, le risoluzioni di contratti a tempo indeterminato occorrono con maggior frequenza fra gli uomini, mentre la tipologia a termine coinvolge una maggior quota di lavoratrici. Dal punto di vista dell'analisi dei

flussi, nel 2012 si è avuta 1 risoluzione del rapporto di lavoro ogni 2 assunzioni, mentre nel 2013 il rapporto è stato di 1 a 3,3. Nel 2014 si è tornati ad un rapporto analogo a quello del 2012, mentre l'anno successivo si è arrivati ad avere 1 risoluzione ogni 1,2 assunzioni. Il 36,8% del totale degli avviamenti di persone con disabilità nel 2014 e il 40,1% nel 2015 è avvenuto mediante convenzione, sia presso datori di lavoro privati che pubblici. Per quanto riguarda la componente di genere, essa risulta a favore degli uomini per 5,6 punti percentuali nel 2014, mentre tale divario si riduce al 2,3% nel 2015. Presso i datori di lavoro privati (soggetti e non soggetti ad obbligo) l'avviamento mediante convenzione ha pesato per il 37,4% del totale; tale percentuale è salita al 40,1% nel periodo 1 gennaio – 23 settembre 2015 per poi scendere di nuovo al 35,6% nel periodo di iniziale vigenza del D.lgs. 151/2015.

Gli avviamenti con convenzione ex art. 11, commi 1 e 4 della Legge 68/99, con richiesta nominativa, da soli pesano per il 74,7% nel 2014, per il 72,2% nel periodo 1 gennaio – 23 settembre 2015 e per il 70,4% dopo l'entrata in vigore del D.lgs. 151/2015. Le sole convenzioni di integrazione lavorativa, previste dal comma 4, finalizzate all'avviamento di persone con disabilità che presentino particolari caratteristiche e difficoltà di inserimento nel ciclo lavorativo ordinario, rappresentano il 5,6% del totale degli avviamenti con convenzione nel 2014, salgono al 6,9% nel primo periodo del 2015 e arrivano a rappresentare il 7,1% dopo l'entrata in vigore del 151/2015. Anche in questo caso la richiesta nominativa rappresenta la quasi totalità dei casi registrati. Si tratta comunque di percentuali inferiori rispetto a quelle del biennio precedente, dato che nel 2012 il peso percentuale degli avviamenti ex comma 4 era stato pari al 12,6%, mentre si era ridotto al 10,3% l'anno successivo.

L'esame comparato delle assunzioni programmate rispetto al biennio precedente (possibile solo per il dato relativo agli accordi ex art. 11 c. 1.) fa registrare una flessione leggera rispetto al 2012, rispettivamente pari a -9% nel 2014 e -4,7% nel 2015. In confronto al dato 2013, nel 2014 la flessione è invece pari a -24,7% e a -21,1% nel 2015.

L'articolazione delle modalità di avviamento per convenzione presso datori di lavoro pubblici vede una presenza più rilevante della chiamata numerica, rispetto a quanto riscontrato nel settore privato e un utilizzo senz'altro più limitato delle convenzioni di integrazione lavorativa (ex art. 4), lasciando presupporre una collocabilità più difficile di persone con disabilità grave all'interno di organizzazioni produttive pubbliche.

Come evidenziato già nelle precedenti Relazioni al Parlamento, il ricorso alle previsioni dell'art. 12, che consentono l'inserimento temporaneo di persone con disabilità assunte da datori di lavoro presso cooperative sociali, ovvero presso disabili liberi professionisti, risulta del tutto marginale (pari allo 0,6% in entrambe le annualità). Ancora minore attenzione sembra sia stata conferita dagli attori del sistema produttivo alle previsioni entrate in vigore con la riforma introdotta dall'art. 12-bis, che com'è noto, differentemente da quelle previste dall'art. 12 non hanno finalità formative ma si rivolgono all'inserimento di persone con disabilità che presentino particolari caratteristiche e difficoltà di inserimento nel ciclo lavorativo ordinario.

A sua volta limitata risulta anche l'applicazione dell'art. 14 del Dlgs 276/2003: 3,8% dei casi nel 2014 e 4,1% nel 2015), che fornisce ai servizi del collocamento mirato l'ulteriore possibilità di stipulare convenzioni quadro sia con cooperative che consorzi di cooperative, finalizzate all'inserimento di persone con disabilità grave, a fronte di commesse di lavoro provenienti dalle imprese soggette agli obblighi della Legge 68/99.

I dati di flusso raccolti nella Relazione hanno contribuito a determinare un incremento dello stock degli iscritti al collocamento mirato, rispetto al 2013, pari nel 2014 all'8,4% (naturalmente tenendo conto di un discreto numero di Province non rispondenti nello stesso anno 2013). Anche nella totalità degli iscritti il rapporto fra i due generi riproduce il

gap a favore degli uomini, già verificato nel flusso delle iscrizioni nel corso dell'anno, con la quota maschile poco più alta del 53%, sia nel 2014 che nel 2015. Nel 2014 la componente maschile risulta aumentata di circa il 10% rispetto al 2013, mentre l'incremento di quella femminile si attesta al 6,7%. Tra il 2014 e il 2015 si assiste invece ad un limitato decremento, pari a -0,7% nel caso degli uomini e -3,1% in quello delle donne, che porta il numero totale delle persone con disabilità iscritte agli elenchi unici a poco più di 775.000.

3. IL FUNZIONAMENTO DELLA LEGGE 68/99 IN 14 AREE METROPOLITANE

Data la rilevanza demografica, sociale ed economica delle aree metropolitane, la riforma dell'assetto amministrativo attuata con la L. n. 56/2014 ha attribuito ai nuovi enti territoriali, le Città Metropolitane (CM), compiti specifici per lo sviluppo economico e competitivo del territorio. A fronte di un quadro potenzialmente positivo per l'attuazione del collocamento mirato, le persone con disabilità iscritte nelle 14 aree provinciali in oggetto presentano caratteristiche di occupabilità sovente peggiori rispetto al collettivo nazionale. In particolare, sia nel 2014 che nel 2015, tra gli iscritti al collocamento obbligatorio è presente una quota significativamente più elevata di persone prive di titolo di studio o con la sola licenza elementare (tra +6,7% e +7,3%). Sul versante opposto, il peso di quanti risultano in possesso di un diploma di qualifica, di un titolo di maturità o di livello universitario, risulta inferiore rispetto al totale nazionale di 7,5 punti percentuali.

Nel 2014 si concentra in tali territori quasi il 46% degli iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio, percentuale che sale al 48,4% l'anno successivo. E' possibile che la relativa difficoltà di collocamento connessa ad una prevalenza di livelli di istruzione più bassi possa spiegare in parte il fatto che le 14 CM abbiano fatto registrare solo il 24,4% del totale degli avviamenti nazionali presso datori di lavoro privati nel 2014 e il 24,7% nel 2015. Tale percentuale si presenta piuttosto lontana sia da quella relativa allo stock di iscritti, sia dal peso rappresentato dalle CM sul totale delle iscrizioni avvenute nel corso delle due annualità. È sicuramente degna di nota una presenza significativa di avviamenti presso aziende non obbligate, che nel 2014 rappresenta l'8,2% del totale nazionale degli avviamenti in questa categoria e che arriva al 13,5% l'anno successivo.

Sia nel 2014 che nel 2015 gli avviamenti comunicati nelle 14 CM si concentrano maggiormente sulle categorie impiegatizie e in maniera interessante sui quadri, mentre in perfetta analogia con il dato nazionale appare trascurabile il peso della categoria dirigenziale. Questa situazione è certamente in parte favorita da una concentrazione, offerta dalle 14 CM, delle opportunità lavorative presso la Pubblica Amministrazione, che nel caso delle persone con disabilità mantiene un importante ruolo di datore di lavoro di ultima istanza, nonostante il reiterato blocco del turn over. In particolare, nel 2014 gli avviamenti presso datori di lavoro pubblici registrati nelle 14 CM ha raggiunto il 21,5% del totale nazionale, salendo fino al 29% l'anno seguente.

Per quanto riguarda le modalità di avviamento, nelle CM di registra la prevalenza della chiamata numerica (ai sensi dell'art. 35, comma 2, D.lgs 30 marzo 2001 n. 165) e una certa sottorappresentazione delle lavoratrici nell'ambito delle procedure selettive (ai sensi dell'art. 35, comma 1, lett. A del D.lgs 30 marzo 2001 n. 165), rispetto a quanto mostrato dal dato nazionale.

Nel 2014 il 18,7% delle assunzioni nazionali è stato registrato nelle 14 aree metropolitane; tale percentuale è salita al 29,2% l'anno successivo. In analogia con il dato nazionale, la

maggioranza delle assunzioni è avvenuta con tipologie di contratto a tempo determinato, mentre l'istituto dell'Apprendistato è anche in questo caso particolare risultato poco utilizzato. Nel caso delle assunzioni presso datori di lavoro pubblici, si accentua la concentrazione sui contratti a tempo determinato. A riguardo, i dati disponibili mostrano che nel 2014 si concentrano nelle aree metropolitane poco più del 30% delle assunzioni pubbliche, mentre nel 2015 la percentuale sfiora il 40%. In entrambi gli anni le assunzioni di lavoratrici superano ampiamente quelle dei lavoratori.

L'ampiezza e l'articolazione dei sistemi economici delle aree metropolitane ha favorito il manifestarsi di situazioni di crisi, aziendali e settoriali, che hanno certamente coinvolto anche lavoratori e lavoratrici con disabilità, assunti in base alla Legge 68/99. A tutto il 2014, il 43,5% delle risoluzioni dei rapporti di lavoro registrate in Italia presso datori di lavoro privati era avvenuto nel territorio delle 14 CM, mentre tale percentuale scendeva a 38,8% l'anno successivo. In analogia al dato nazionale, anche nelle aree metropolitane la maggior parte delle risoluzioni riguardava tipologie contrattuali a tempo determinato, che risultavano particolarmente rilevanti fra le lavoratrici, mentre anche in questo caso l'apprendistato rivestiva una importanza limitata. L'analisi dei motivi delle risoluzioni presso datori di lavoro privati mostrano una distribuzione del tutto analoga a quella desunta dal dato nazionale.